

Risposta data dal sig. Lamy in nome della Commissione

(19 marzo 2001)

1. Nel 1998 le tariffe medie ponderate per i prodotti non agricoli erano le seguenti:

(%)

| | Comunità | Giappone | Stati Uniti |
|-------------------------------|----------|----------|-------------|
| per tutte le voci: | 3,872, | 1,979, | 3,436 |
| per le voci soggette a dazio: | 5,191, | 6,569, | 4,828 |

(Fonte: base dati integrata dell'Organizzazione mondiale del commercio – OMC).

2. La Commissione non dispone delle informazioni necessarie per rispondere alla seconda parte della domanda.

(2001/C 235 E/211)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0338/01
di Christopher Huhne (ELDR) alla Commissione

(13 febbraio 2001)

Oggetto: Prezzi dei prodotti di base

Vista la risposta del sig. Fischler all'interrogazione scritta E-2730/00 ⁽¹⁾ dell'11 ottobre, può la Commissione spiegare perché non esistano dati più aggiornati per quella che dovrebbe essere l'informazione di mercato a disposizione dei regolatori di tali mercati?

⁽¹⁾ GU C 113 E del 18.4.2001, pag. 159.

Risposta data dal sig. Fischler in nome della Commissione

(16 marzo 2001)

Nella sua interrogazione scritta E-2730/00, l'onorevole parlamentare chiedeva alla Commissione di valutare la differenza in percentuale, alla fine di ciascuno degli ultimi cinque anni, tra i prezzi comunitari dei cinque più importanti prodotti agricoli e i prezzi degli stessi prodotti sui mercati mondiali. I prezzi forniti nella risposta a questa interrogazione provenivano da una banca di dati dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici) contenente stime del sostegno ai produttori (istituita dal segretario dell'OCSE sulla base di una metodologia concordata con i paesi dell'OCSE), relativamente al periodo 1995-1998.

Quanto alla gestione delle organizzazioni comuni di mercato, la Commissione dispone di informazioni specifiche ed aggiornate sui prezzi dei mercati interni e mondiali. Tali informazioni possono tuttavia variare da un giorno all'altro o da una settimana all'altra a seconda, fra l'altro, del mercato, del prodotto, del suo utilizzo finale e del paese d'origine. I dati sono a disposizione degli organismi regolatori dei mercati, ivi compresi i funzionari degli Stati membri, tramite i normali comitati di gestione.

(2001/C 235 E/212)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0339/01
di Marielle De Sarnez (PPE-DE) alla Commissione

(13 febbraio 2001)

Oggetto: Vertice mondiale sull'infanzia del settembre 2001

Durante la riunione dei Ministri europei responsabili per l'infanzia, tenutasi il 20 novembre 2000, a Parigi, sono stati trattati approfonditamente i problemi relativi al bambino e alla famiglia, discussione durante la quale i Ministri hanno convenuto di organizzare ogni anno una giornata europea dedicata ai diritti dell'infanzia.

Conviene altresì ricordare che al termine di detta riunione, si era deciso di rilanciare l'Osservatorio europeo per l'infanzia, che sarebbe stato istituito un numero telefonico europeo di emergenza per i bambini maltrattati e sarebbe stato elaborato un codice etico europeo per la qualità dei programmi audiovisivi.

Sapendo che nel novembre 2001 avrà luogo a New York il vertice mondiale dell'infanzia, quali misure intende intraprendere la Commissione per concretizzare i risultati della riunione dei Ministri del 20 novembre 2000, affinché l'Europa possa essere considerata pioniera, per quanto riguarda la politica di protezione dell'infanzia e di promozione della famiglia?

Risposta data dal sig. Nielson in nome della Commission

(8 maggio 2001)

Il 20 novembre 2000, i ministri europei responsabili per i problemi dell'infanzia hanno convenuto a Parigi un piano d'azione comune contenente impegni per i diritti dell'infanzia e, in particolare, hanno adottato una serie di strumenti volti a dare un seguito operativo. Alla luce del contesto intergovernativo dei risultati raggiunti nella riunione ministeriale, la Commissione non intende intraprendere alcuna iniziativa specifica.

Nonostante un gran numero di provvedimenti importanti per l'infanzia, attualmente nessuna politica comunitaria si occupa esplicitamente dei problemi dei bambini. In particolare nell'ambito dell'aiuto umanitario, un'attenzione speciale è volta alla questione dei bambini combattenti. Tuttavia la Commissione partecipa, in collegamento con gli Stati membri, all'iter preparatorio e alla Sessione speciale per l'infanzia e sottoporrà a detta sessione un documento contenente una rassegna delle sue attività a sostegno dell'infanzia, incluso il settore della cooperazione allo sviluppo.

(2001/C 235 E/213)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0340/01

di Giovanni Pittella (PSE) alla Commissione

(13 febbraio 2001)

Oggetto: Sicurezza dell'approvvigionamento energetico

Il recente rapporto della Commissione Europea (29 novembre 2000) lancia un nuovo e approfondito dibattito sulla «sicurezza dell'approvvigionamento energetico», sottolineando le prospettive negative di dipendenza energetica dei paesi dell'UE nei prossimi 30 anni, anche in previsione dell'imminente allargamento a paesi che non dispongono di risorse naturali/energetiche di particolare rilievo. La Commissione prevede che nei prossimi 20/30 anni le importazioni energetiche aumenteranno del 20% (dall'attuale 50% al 70%). Nel 1999 esse hanno raggiunto la cifra di 240 miliardi di euro (500 000 miliardi di LIT), pari al 6% del totale delle importazioni. Attualmente il 45% del petrolio importato proviene dal Medio Oriente e il 40% del gas dalla Russia. Per quanto riguarda gli idrocarburi, è prevista una non consistente diminuzione della domanda dall'attuale 41% al 38%, nel 2030.

In tale scenario, l'Abruzzo (che ha visto nascere a Tocco a Casauria, nel 1863, il primo pozzo perforato in Italia — il terzo nel mondo, dopo USA e Romania) dimostra un sottovalutato potenziale petrolifero. La recente, promettente scoperta del giacimento di C.da Lazzaretto (tra Francavilla e Ortona), attualmente in fase di sperimentazione, conferma l'interesse esplorativo di tutta l'area e non è chiaro come l'ENI possa mantenere gran parte dei permessi di ricerca senza investire in attività di esplorazione, di fatto congelando una situazione che potrebbe dare risultati positivi.

Il distretto di Ortona dell'AGIP è importante non solo dal punto di vista occupazionale, ma soprattutto per quanto riguarda l'economia dell'indotto. Sono infatti quasi 500 le persone che vi lavorano e in questi trent'anni di presenza è sorto un sistema di produzioni e di economie, non ultima quella alberghiera, che ruota intorno a questa struttura.